



[Crossroads Europe Project](#) – Policy recommendations formulate durante l'evento:

Cambiamento climatico: il ruolo dell'Europa e dei territori

L'iniziativa è stata organizzata dall'Unione dei Federalisti Europei e dalla sezione italiana del Movimento Federalista Europeo il 25, 29 e 30 gennaio 2021.

Le raccomandazioni seguenti nascono dalle 5 sessioni tematiche che si sono svolte durante i 3 giorni.

1° sessione: *Cambiamenti climatici: desertificazione e questione migratoria* - 25 gennaio 2021

Il bacino del Mediterraneo è riconosciuto tra le aree a maggior vulnerabilità al riscaldamento globale e risulta particolarmente esposto al fenomeno della desertificazione.

Tra le conseguenze immediate vi sono sia la compromissione del potenziale delle produzioni alimentari, l'aumento dell'incidenza delle siccità e delle carestie, l'insorgenza di fenomeni d'instabilità socio-economica e l'incremento di flussi migratori.

Sono queste le sfide che l'Unione europea deve affrontare, unitamente a quelle della gestione unitaria dei flussi migratori sul proprio territorio. Per questo serve una strategia coerente e globale.

1. Problem assessment:

- diminuzione delle produzioni agricole, che rappresentano una quota importante del PIL dei paesi in via di sviluppo, soprattutto a seguito della diminuzione di risorse d'acqua;
- aumento della povertà e dei problemi sociali, che hanno causato un primo fenomeno di migrazione;
- diverse aree in Europa sono vulnerabili ed a rischio desertificazione (Spagna, Italia, Grecia, Cipro, Bulgaria, Romania);
- strategie, piani d'azione e programmi di spesa europei che sono pertinenti ai fini della lotta contro la desertificazione, ma non specificamente mirati ad essa;
- singole iniziative nazionali di paesi europei e i paesi in via di sviluppo, non coordinate tra loro e con obiettivi diversi.

2. Policy recommendations:

L'Unione Europea dovrebbe

- dotare le istituzioni europee di una sovranità su queste materie;
- sviluppare una politica estera comune europea in grado di assumere iniziative politiche efficaci;





- mobilitare risorse pubbliche ed attuare sistemi di controllo su come vengono spesi i fondi destinati ai Paesi in via di sviluppo;
- farsi promotrice di tavoli diplomatici con le grandi potenze globali (Cina, USA, India, Brasile....) per sostenere uno sviluppo economico e tecnologico che tenga conto della tutela dell'ambiente come valore di riferimento.



2°- 3° sessione: *Ambiente, clima e salute al tempo del Covid-19 e Emilia-Romagna: Nuovo patto per il lavoro e il clima - 29 gennaio 2021*

L'inquinamento atmosferico è legato fortemente al cambiamento climatico, esiste una forte connessione fra clima e salute. Durante la pandemia c'è stata una riduzione generale delle emissioni, legata ad una riduzione dei consumi energetici in diversi settori. La ripresa economica dovrà essere fondata sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Attuare una transizione ecologica capace di contrastare le disuguaglianze e ridurre le distanze fra le persone, le comunità e le aree territoriali, ricucendo fratture acute dalla crisi in atto.

1. Problem assessment:

- l'inquinamento atmosferico è fattore di stress e ha effetto sulla salute umana, ed in particolare sulle malattie dell'apparato respiratorio;
- il 50% dei processi energetici è stato colpito dalla pandemia;
- come e quanto la pandemia ci ha reso più consapevoli?
- gli effetti di inquinamento e cambiamenti climatici colpiscono prima di tutto le fasce più deboli e aumenteranno, nel breve periodo, le disuguaglianze sociali ed economiche;
- necessità di competenze e formazione nuove ed emergenti rispetto al passato.

2. Policy recommendations:

L'Unione Europea dovrebbe

- dotare le istituzioni europee di competenza sulla politica sanitaria per attuare un coordinamento efficaci tra i territori ed i decisori;
- promuovere e diffondere la conoscenza sul tema dei cambiamenti climatici nell'opinione pubblica per una trasformazione culturale necessaria (stili di vita, consumi sostenibili, etc..);
- promuovere una vera transazione ecologica a partire dal cambiamento di tutti i processi della nostra comunità;
- attivare una leva economica, non solo utilizzando fondi pubblici, ad esempio con l'introduzione di una carbon tax;
- promuovere iniziative di coordinamento fra i vari livelli di governo, affrontando il tema delle politiche ambientali, tenendo presente il forte legame con le altre tematiche, salute, qualità della vita, economia, lavoro, coesione sociale, la fragilità dei territori.



4° - 5° sessione: Città e comunità sostenibili e Green Deal: La risposta dell'UE ai cambiamenti climatici - 30 gennaio 2021

Al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati dalla Commissione europea per la transizione a basse emissioni di carbonio, territori ed enti locali devono attuare politiche urbane forti, radicali ed efficaci volte a servizi pubblici più efficienti e una migliore sostenibilità ambientale.

Il Green Deal è un ambizioso e complesso piano presentato dalla Commissione Europea per trasformare l'Unione Europea nel primo continente a emissioni zero nel 2050.

1. Problem assessment:

- processo di governance che coinvolga le città, le regioni ma anche i protagonisti della società civile, le comunità, monitorando soprattutto come vengono attuati gli investimenti;
- necessità di un cambiamento radicale che deve calarsi soprattutto nei territori e nei Comuni, che devono organizzarsi per far fronte alle grandi sfide ed essere coerenti con gli obiettivi internazionali;
- debolezza dei singoli stati di dare risposte efficaci, mancanza di reazione e necessità di dotare l'Europa di strumenti più efficienti;
- il Green Deal dovrà essere considerato il pilastro chiave della ripresa economica europea.

2. Policy recommendations:

L'Unione Europea dovrebbe

- promuovere e diffondere una mobilità sostenibile nei territori (ad esempio il progetto "15-minute city"), promuovendo anche la diffusione di comunità energetiche, in grado di innescare un circolo virtuoso di vantaggi e benefici ambientali, sociali ed economici, favorendo concretamente la transizione energetica;
- strutturare diversamente il sistema fiscale tra i vari livelli di governo per aumentare le risorse europee destinate a sostenere gli investimenti rivolti alla transizione ecologica, come ad esempio lo strumento del "carbon pricing";
- estendere il meccanismo "Emissions Trading System" a tutti i processi energetici (mobilità, consumi residenziali, etc...) incrementando il valore della quota aumentandone quindi il gettito;
- promuovere standard internazionali in grado di allineare tutti gli attori economici europei.

